

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Rispondiamo parzialmente a quello che abbiamo già risposto all'altra interrogazione.

In merito alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali del personale precario della sanità e di prevedere una proroga dei contratti in scadenza, almeno fino al prossimo mese di settembre, la direzione generale per la Tutela della Salute, ha comunicato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede la messa in atto di interventi finalizzati a rafforzare le prestazioni da erogare sul territorio, l'assistenza domiciliare e l'integrazione con tutti i servizi sociosanitari mediante lo sviluppo di reti di prossimità e di strutture intermedie per assolvere allo svolgimento delle attività rese necessario dall'emergenza pandemica e per il recupero dell'attività ordinaria.

Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano, legati all'erogazione delle prestazioni di assistenza, l'Amministrazione regionale, con circolare regionale del 30 novembre 2021, ha previsto che le aziende sanitarie, nell'ambito dell'autonomia gestionale delle specifiche esigenze sul Piano triennale di fabbisogno del personale 2020-2022, adottino le procedure per la proroga dei contratti di natura subordinata, a tempo determinato, e dei rapporti di collaborazione fino a tutto il 31 dicembre 2022. Inoltre, al fine di promuovere la stabilizzazione dei contratti precari, e a tempo determinato, consentita dagli ultimi interventi del Legislatore statale, la direzione generale per la Tutela della Salute, con nota 63804 del 4 febbraio scorso ha richiesto a tutti i direttori generali di acquisire i dati del personale che al 31 dicembre 2021 risultava in possesso dei requisiti previsti dal decreto legislativo 75 del 2017 e di operare una ricognizione del personale sanitario e degli operatori sociosanitari che abbia maturato o che maturerà, al 30 giugno prossimo venturo, alle dipendenze di un Ente del servizio sanitario nazionale, i requisiti previsti dalla lettera B, comma 268, articolo 1, della legge 234 del 2021, ciò che abbiano o che matureranno almeno i 18 mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno 6 nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno prossimo venturo. Quest'attività ricognitiva è allo stato in corso, ovviamente fino al 30 giugno.